

Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito (Gv 14,16)

Prima di passare da questo mondo al Padre, Gesù promette ai suoi discepoli il dono dello Spirito, del Paraclito, l'“avvocato”, che conforterà e proteggerà i discepoli stessi nella lotta che dovranno sostenere in un mondo talvolta ostile. Gesù promette lo Spirito, la sua venuta e la sua intercessione. Lo Spirito che Gesù ci dona sarà “nel” discepolo, diventando così principio di vita interiore, che manifesta la presenza del Cristo. Le parole di Gesù, che oggi ascolteremo nel brano evangelico, iniziano con un'esigenza: amarlo. E Gesù “domanderà” al Padre un altro “soccorso”, un altro Paraclito: sarà Colui che aiuta, l'intercessore, l'avvocato.

In vista degli avvenimenti drammatici che si annunciano e per prepararsi al tempo della prossima solitudine che sarà, a imitazione della sorte subita dal Cristo, un tempo di persecuzione, i discepoli hanno bisogno di un sostegno, di una guida, di un protettore. Gesù era stato finora il loro soccorso; ora egli se ne va, perciò essi hanno bisogno di un altro soccorso e il Padre lo manda nel nome di Gesù, come sostituto di Gesù, per continuare la sua opera per mezzo dei suoi discepoli. Lo Spirito apporta ai discepoli la piena intelligenza della rivelazione fatta da Gesù e li mette in condizione di testimoniare. Solo chi si apre totalmente e si dà allo Spirito lo conosce e lo Spirito si rende presente e al tempo stesso si fa conoscere. Nel cristiano lo Spirito è la realtà più importante e più vera, il fondamento della sua esistenza cristiana. Allora capiamo quanto sia importante per noi “conoscere” lo Spirito, saper distinguere la “sua voce” dalle mille altre voci del mondo. Lo Spirito che il Signore risorto promette e che viene dal Padre, è lo Spirito di amore; e di questo noi siamo chiamati a rendere testimonianza. È quell'amore scambievole che dovrebbe caratterizzare i nostri rapporti di amicizia, in famiglia, nel lavoro, a scuola, nel gioco, nel tempo libero. “Guardate come si amano e sono pronti a dare la vita l'un per l'altro”, dicevano i pagani dei primi cristiani.

Papa Francesco: Contro il disfattismo catastrofico e il conformismo mondano il Vangelo chiede di assumere un atteggiamento di accoglienza aperta alla profezia, per imparare a riconoscere i segni della presenza di Dio nella realtà, anche laddove essa non appare esplicitamente segnata dallo spirito cristiano e ci viene incontro con il suo carattere di sfida o di interrogativo. Questo impegno significa essere presenti e testimonianti, sapendo ascoltare le domande e le prove senza paure o rigidità, ma con sguardi e approcci misericordiosi e compassionevoli.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



6ª settimana del Tempo di Pasqua

14-20 maggio 2023

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi».

Chi mi ama mi segua

C'è sempre la tentazione, negli ambienti religiosi ed ecclesiali, di adagiarsi nella quieta tranquillità della ricerca spirituale, della preghiera comune, della cura delle celebrazioni. Gruppi spesso elitari, piuttosto chiusi e autoreferenziali, in cui ci si trova bene e talvolta ci si adagia. In apparenza piccoli capolavori di comunità cristiane, ma vuote nel cuore. Come bomboniere bellissime che tradiscono il proprio senso, servendo solo più come soprammobili. È bello sentirsi amati e coccolati dal Signore, investiti della grazia e confermati reciprocamente dallo spirito del gruppo. Ma questo è il punto di partenza e il nutrimento per un cammino verso l'impegno quotidiano: amare il nostro prossimo, colui che ci è accanto ogni giorno.

«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama» ci ribadisce Gesù oggi. Una frase forte che ci obbliga a ripensare alle sue richieste di fedeltà, di giustizia, di semplicità, di mitezza, di accoglienza e di altruismo. Se le nostre azioni concrete non seguono i suoi passi, in coscienza non possiamo dire di amare il Signore. Ameremo un idolo, cioè il nostro volto in cui ci sembra di vedere lui. Mentre è nel nostro volto che si dovrebbe vedere l'immagine sua. Preghiamo lo Spirito Santo di mostrarci la verità di noi stessi e di difenderci da ogni tentazione. Ci consoli negli sbagli e ci guidi verso il Cristo: «Chi ama me sarà amato dal Padre mio, e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (Gv 14,21).

CALENDARIO SETTIMANALE - Sesta settimana del Tempo di Pasqua e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 14 6ª DI PASQUA At 8,5-8.14-17; Sal 65 (66); 1 Pt 3,15-18; Gv 14,15-21	S. Messa ore 10.00 Animata dalla Schola Cantorum - "Festa della MAMMA" Battesimo: ZORZI ELISABETTA (di Daniele e di Perinelli Anna) – FRIGO CAMILLA (di Andrea e di Cortiana Jessica) - Zuccollo Giovanni, Margherita e Maria Pia\Francesca, Giovanni Battista e nonni\Dal Santo Armanda\Bassa Francesco Italo\Anniversario di Matrimonio - Benedizione della Bandiera dell'Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Cogollo del Cengio.
Lunedì 15 S. Isidoro	I ragazzi della Cresima e Prima Comunione si recano al santuario di Monte Berico. Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00. Mese di Maggio: ore 20.00, continua la recita del S. Rosario (in chiesa e via streaming).
Martedì 16 S. Ubaldo	S. Messa ore 18.00 Dal Zotto Domenico Ore 15.00 incontro gruppo quinta elementare. - Ore 20.30 prove di canto Coro Giovani Voci.
Mercoledì 17 S. Pasquale	S. Messa ore 18.00 Vivi e defunti fam. Carollo Ore 15.30 incontro gruppo quarta elementare. Ore 20.00, in via M. Pozza, recita del S. Rosario itinerante, animato dal gruppo Fraternità.
Giovedì 18 S. Giovanni I	S. Messa ore 18.00 Intenzione
Venerdì 19 S. Celestino	S. Messa ore 18.00 Ilary e familiari
Sabato 20 S. Bernardino da Siena	S. Messa ore 11.00 Matrimonio: DE LUCA ALESSANDRO – MARCHELLI ERIKA Ore 14.30 incontro ACR. S. Messa ore 18.30 7°Dal Zotto Maria Lucia\Fabrel lo Rosa e Carlo\Mioni Antonio e Dal Zotto Enrichetta (figli)\Calgaro Rosina e familiari vivi e defunti
Domenica 21 ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 1,17-23; Mt 28,16-20	<ul style="list-style-type: none"> • Giornata mondiale per le comunicazioni sociali S. Messa ore 10.00 50°Matrimonio: Girardello Lino –Zanellato Oriella\40°Matrimonio: Dal Castello Mau rilio-Zorzi Fiorella

Nota Bene	Sabato 20.05, in centro parrocchiale, ore 15.00, il Coro Giovani Voci propone un incontro di vocalità per il coro e aperto a tutti.
Caritas	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: scatolame, olio, caffè, fette biscottate, tonno, fagioli, biscotti, ecc. Chiamare: 3489263474.
Uscite	Edison 178,61\Imposte e tasse 210,00\Manutenzione ascensore 213,50.
Entrate	Offerte in chiesa 459,41\Altre offerte 47,00+50,00+50,00\Stampa 8,50\Salvadanai (1) 9,58\Per lavori 50,00\Visita malati 50,00.

ALLA TUA SEQUELA



Penso di doverti le mie scuse, Signore. Sì, perché c'è stato un tempo in cui ho creduto che essere tuo discepolo volesse dire soltanto venire a Messa, assolvere i precetti, partecipare ai gruppi parrocchiali, magari fare pure catechismo. Un tempo in cui ho creduto che bastasse parlare di Te a voce alta, senza paura di nessuno, ostentando quella fede e quello spirito di abnegazione di cui in fondo andavo orgoglioso. Un tempo in cui pensavo, riflettevo, cercavo nella mente la tua scintilla, le tue risposte, le tue ragioni. Un tempo in cui volevo limitare le mie passioni, i miei istinti, annullando sentimenti ed esigenze per dedicarmi totalmente a essere perfetto come te. Eppure Tu avevi detto: «Non chi dice: "Signore, Signore" entrerà nel Regno dei cieli» E ancora: «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli...». Tu che avevi la conoscenza ti eri incarnato e io la cercavo attraverso una fede disincarnata. Eh sì, era più facile prima: illudersi di avere la tua benevolenza attraverso una parentesi di vita. Mentre adesso so che il tempo della tua sequela è tutti i giorni, è ogni ora, è ogni momento in cui stacco lo sguardo da me e lo incrocio con qualcun altro. Sia quando mi è simpatico che quando mi è antipatico, sia quando sono ben disposto, sia quando sono stanco e svogliato, sia quando ho mille pensieri e altro da fare, sia quando ho bisogno di lui, sia quando mi ha fatto un favore, sia quando ho subito un grave torto. Tu dai un solo requisito ai tuoi discepoli: che siano capaci di incontrarsi e di volersi bene. Tutto il resto è buono, santo, utile ma non deve far scordare l'essenziale: l'unica vera testimonianza, l'unico vero legame con Dio, l'unica vera risposta di fede è l'amore. Tutta la vita è scoprirne, come scrive S. Paolo, l'ampiezza, l'altezza, la lunghezza, la profondità.

